

Gionbi, che fummo al Castello, e smontati di Carrozza
a piedi le Scale di Palazzo m'incontrarono li
Mons.^{ri} Pescovi di Premisla, e di Lucovia, li
quali assieme con gli altri due sopradetti anda-
vano facendomi Corte avanti.

Fuori della Porta della Sala della Dieba, che viene
ad essere a capo le Scale, m'incontrò il Mares-
ciallo del Regno non essendovi in Dieba pre-
sente alcun altro Maresciallo, e da tutti li
suddetti fui condotto nel finco della Dieba
alla sedia pregavatami di uelluto, con un Tap-
pevo sotto, posta nel mezzo della riga delle
siede de' Marescialli, ma tirata un poco
avanti delle loro, come potrebbe dirsi mer-
ta sedia.

Quivi giunto rivivij il Re, che già si trovava
a sedere nel suo Trono, e al mio saluto si levò
in piedi, e risalutò, e poi da ambedue i lati
li Senatori, che già erano ai loro luoghi, e
al mio arrivo evansi levati in piedi.

Mandò S. M. immediatamente il Referendario Ec-
clesiastico, non essendovi il gran Segretario
a prendere dalle mie mani li Brevi de'
quali consegnò a Mons.^{re} Arcivescovo di Gnes-
na quello diretto all'Ordine Senatorio, e al
Maresciallo della Dieba quello diretto all'
Ordine equestre, ritenendo per se quello